

Trieste 6 Ottobre 1890.

Mio Carissimo

È tardato di rispondere alla sua lettera del 13.9. nella speranza
di ricevere di giorno in giorno una risposta del Dottor Braun,
alla ricerca diretta per la *Chara hyalina*; ma tale
speranza rimane delusa, perché mi sorprende tanto più
che gli partecipi, trattarsi di un vostro desiderio, rela-
tivo al compimento dell'opera a cui vi siete accinto.
Almeno mi avesse egli favorito di farmi conoscere i motivi
per li quali non poteva secondare le nostre brame.
Avrei quasi supposto che egli vi sorreggesse direttamente
nel particolare, ma a ciò sta il riflesso, che voi non
avete tentato di farne parte. Sarebbe
sia la cosa, ne deporremo il povero; io poi in com-
pio sostituisco un brano della stessa specie che fu
dal Prof. Schindler raccolto nel lago Negro/ della parte
della Varna sull'isola d'Ischero. Questo brano più tutto
l'altro stesso esemplare che comunicai al Prof. Schindler
Braun, e senza la cui sottoscrizione per *Wilhelm Kryn-*
lin dell'opera, potrei sostituirvi siccome unico. Mi
dispiace di non poter mandare un esemplare più
completo, ma in steps non ho potuto altro.

Ritengo poi di farvi cosa più che trasmettere
dei campioni di tutte le *Characeae* che tengo da
varie località delle isole del Quarnero, e che tutte
vennero vedute dal Braun, e da esso determinate;

come:

1. *Chara fatida* del Braun (della collina di Quarta) ricavate
da località marcate, perché situate a più d'una

1000' piedi sopra il livello Del mare &
2.^a *Chara fragilis* de N. - la più comune nelle isole; presen-
tata in località di Vestine (Sass.).

3.^a *Chara intermedia* de N. - (forme a culeolate Kutzy.)

Dall'essere di Chara, ora sembra comune
4.^a *Chara cerasophylla* Wall. di questa, che fu del Dr. H.
Hepich raccolta insieme alla precedente ed alla N. delle
hyalina, non obli che un meschinissimo esemplare,
il quale essendo stato inviato al Braun, ed ora ritornato
a noi, si è riferito in minuti particolari, che servono
unicamente ad attestare l'esistenza della specie;
ma a nulla serve a giudicare i caratteri distintivi
della specie che il Braun mi mandò all'atto della
restituzione del suo esemplare, onde mi sia di
confusione, e di regola per farne rintracciare degli
esemplari, siccome spero di conseguirla mezzo del
med. Hepich, che di tratto in tratto si porta a fare
questo il Porro di W. della Gerard de Prati, ma
pericoloso amico. Tra l'esemplare del Braun ed
il mio N. heres non avari che la lieve differenza
d'essere quest'ultimo alquanto più incrostato nella
ramificazione. Poiché ciò stante appare
dalla specie fra le indigene con tutta sicurezza
sulle garanzie di tale autorità; che se mi
riuscirà di ottenere dei campioni dall'origine
ne avrò certamente la nostra parte.

5.^a *N. delle hyalina* de N. della quale parlai sopra
6.^a *N. delle (Polypella) glomerata* de N. la cui raso
raccolta sulle scaglie di S. Pier di Numbi, anche
questa al pari delle altre determinata dal Braun
avete così la serie completa delle serie delle

Characee fin ora conosciute indigene nelle isole del Ducato,
non, che ancora restano delle quali, congiunte a scar-
rezza di rapporti d'acqua, non è troppo favorevole
a questa famiglia di vegetabili.

Quanto al L. tinnus Martagon permettetemi di
osservare, che la figura data me nell' iconografia edi-
zione colorita - Vol. X. Tab. 4. 54. ne rappresenta i fiori
tutti coperti di macchiette porporine fosche, tanto
nelle parte interne e recedute, quanto nell'esterna
delle lacine perigoniali, le quali macchiette nel d.
legno anatomico ingrandito si osservano essere pa-
pillone. Una figura conciniva avari nelle Flor
Deutschland di L. de L. Schenk-Schlehdahl
Vol. V. fasc. 4. - con analoghe avvertenze nelle
parte descrittive; che se quest'attestazione derivante
da opera compilatoria ^{di} poco credito, avari quella
del Koch nella Synopsis ed. II pag 818 che si riferisce
al L. Martagon: Flores stube violaceo. Corolla
maculis parvis purpureo-fuscis. Si può notare
un'altra differenza fra la colorazione delle lacine
perigoniali del L. Martagon, che sono piuttosto
carnose, e l'iperficie opaca, mentre quelle più
tenui del L. alternatum sono vitide avari lucide
nella parte interna rivolte al fiori davanti la
fioritura, louchi unitamente al bellissimo colore
porporino di al fiori quel vago aspetto,
che lo quali si ebbero distinto ornamento dei giovani
quando l'arbo di Giardineri scap pregiudicava
alla bellezza del colore raddoppiando il
numero e la grandezza dei fiori; io ne obli già due
piante ornate di 11 a 12 fiori di magnifico aspetto

Non mi impend che il Vostro abbia volentieri
profittato di tale novità. Nell'Inghilterra il Lil. Martagon
comune è ornamento ricercatissimo de' Giardini, e se
ne sono già ottenute molte varietà; fra queste, gran
d'anche non fosse specie più, allora sarebbe
posto d'intento il L. Palustris, o l'altre!

Non si sa se si è scritto d'un avere potuto ottenere
per mezzo del D. J. della Leuca Desiderata dal laghetto
dei Campi in Asina; pare impossibile quanto diffi-
cile l'incontro ad ottenere le cose perfino più rare
anche a mezzo di persone versate nelle Scienze.

Nonchè ancora tener la Sibilla occupato pro-
babilmente a provvedere per l'inverno colle sue
Mogere, e coi suoi figli delle med. regalati gli
Le si debbono a farci tenere almeno le spinte più
rare e dubbie, prima di mandarle ai suoi commis-
sari di Londra ed altri.

I miei figli partiranno da Parigi pochi giorni
prima delle dichiarazioni delle Guerre. Sono di buon
tempo felicemente ripatriati. Sono però in gran per-
icolo per il mio fratello che vive in quelle d'ignoranza
la città, e che rimanevi insieme alla M. M.
non credendo forse che le cose potessero giungere
all'estremo in cui sono ridotti, e che nessuno avrebbe
potuto presagire.

Della nostra espansione non si parla; si
presentando rinviate a tempo.

Aggiungete i saluti dei miei figli, e
desiderate se ne avete occasione presentate i
miei alla Signora M. M. M.; ricevatene poi quelli
cordatissimi del vostro.

Sempre
Bernardini